

**COMMISSIONE VIII**  
**ISTRUZIONE E BELLE ARTI**

**21.**

**SEDUTA DI MERCOLEDÌ 6 MAGGIO 1970**

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROMANATO**

**INDICE**

	<b>PAG.</b>
<b>Congedi:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	327
<b>Proposta di legge (Discussione e rinvio):</b>	
MITTERDORFER ed altri: Sistemazione del personale insegnante dell'istituto tecnico commerciale con l'insegnamento paritetico (italiano-tedesco) di Ortisei (Bolzano) (560) . . . . .	327
PRESIDENTE . . . . .	327, 328
DALL'ARMELLINA, <i>Relatore</i> . . . . .	327, 329
MITTERDORFER . . . . .	327, 328, 329
ROSATI, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i> . . . . .	329
TEDESCHI . . . . .	329

**La seduta comincia alle 12,10.**

DALL'ARMELLINA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

**Congedi.**

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Berté e Cingari.

**Discussione della proposta di legge Mitterdorfer ed altri: Sistemazione del personale insegnante dell'istituto tecnico commerciale con l'insegnamento paritetico (italiano-tedesco) di Ortisei (Bolzano) (560).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Mitterdorfer, Riz e Dietl:

« Sistemazione del personale insegnante dell'istituto tecnico commerciale con l'insegnamento paritetico (italiano-tedesco) di Ortisei (Bolzano) ».

L'onorevole Dall'Armellina ha facoltà di svolgere la relazione.

DALL'ARMELLINA, *Relatore*. Per la relazione, mi rimetterei a quella già da me svolta in sede referente. Devo soltanto aggiungere che questa mattina ci è pervenuto il parere favorevole della I Commissione, la quale si rimette però alla Commissione di merito per valutare l'opportunità di istituire un ruolo speciale degli insegnanti per la scuola media di secondo grado delle Valli Ladinie della provincia di Bolzano. Si pone quindi alla nostra attenzione un problema connesso a modifiche ed integrazioni dello statuto speciale Trentino-Alto Adige.

Se devo dire la verità, non ho avuto il tempo di approfondire sufficientemente l'argomento; non so se il collega Mitterdorfer ritiene di dover procedere seduta stante, oppure se preferisce che la discussione sia rinviata alla prossima seduta, cosa che permetterebbe al relatore di documentarsi.

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole Dall'Armellina e dichiaro aperta la discussione generale.

MITTERDORFER. Un rinvio mi lascerebbe insoddisfatto soprattutto perché per le prossime tre settimane non potrò essere presente in Commissione essendo impegnato a Strasburgo.

Per chiarire la situazione, desidero far osservare che nelle scuole di lingua ladina l'insegnamento viene impartito in modo paritetico, e precisamente una parte delle materie in lingua tedesca ed un'altra in lingua ladina. Il ladino non può essere usato come lingua esclusiva per l'insegnamento, anche perché il gruppo di lingua ladina è molto esiguo. Persino nelle scuole elementari dove la preparazione nelle prime classi avviene in ladino, per le classi successive si passa alle due lingue ufficiali, l'italiano ed il tedesco.

Tutto ciò è avvenuto in base ad una regolamentazione di fatto, non giuridica, ed ha impedito, quando è sorta la scuola media superiore di Ortisei (l'unica delle valli ladine), di adottare un sistema diverso, per cui non è stato possibile sistemare il personale insegnante della scuola stessa. Abbiamo insegnanti che devono insegnare in lingua tedesca certe materie ed in lingua italiana altre. In italiano vengono insegnati, per esempio, il diritto e l'economia politica, mentre la matematica viene insegnata in tedesco. Ora, questo è principio che è stato accolto nelle discussioni e nelle trattative avutesi e che ha trovato una concretizzazione nel progetto di riforma dello statuto, presentato qui alla Camera. La questione è la seguente; mentre per la scuola elementare possiamo dire: facciamo pure un ruolo speciale per gli insegnanti di lingua ladina, per le scuole medie una cosa del genere diventa molto più difficile. In tale settore, le cose sono giunte ad un tal punto che insegnanti provvisti di titoli, che hanno sostenuto esami di abilitazione, non riescono ad entrare nel ruolo poiché manca per questo una configurazione giuridica; né, d'altra parte, sono in grado di entrare in altri ruoli.

Vorrei leggere, per chiarire il concetto, una lettera del provveditore agli studi di Bolzano, in data 18 gennaio 1967, indirizzata ad un insegnante ladino, con insegnamento in lingua tedesca: « Vista la legge n. 603, considerato che l'interessato è di madre lingua ladina e che l'immissione in ruolo prevista dal progetto riguarda solo le scuole medie in lingua italiana, lo stesso non può entrare nel ruolo... ». Sono queste, onorevole Presidente, le cose che accadono.

Vi è ancora l'episodio dell'insegnante, che in base alla legge n. 603, ha avuto l'assegnazione in una scuola fuori della zona e che ha detto: io sono ladino, desidero quindi insegnare nella scuola di lingua ladina.

Tutti gli insegnanti cui mi riferisco, d'altronde, potrebbero entrare nei ruoli nei modi

previsti dalla legge « n. 468 ». Ma, a parte che le pratiche giacciono ancora al Ministero, rimane sempre il fatto che gli stessi sono professori ladini, quindi vogliono insegnare in scuole della zona. La stessa cosa vale per il direttore.

D'altra parte, la costituzione di un ruolo speciale ladino cosa vuol dire? Che all'insegnamento nelle scuole ladine possono accedere solo elementi ladini. Io non credo che si possa trovare un professore romano, ad esempio, che sia disposto a rimanere alla cattedra di italiano della scuola di Ortisei per tutta la vita. Ora, se per l'insegnamento in questione ho a disposizione elementi ladini, non sorgono problemi; se non li ho, debbo reperirli laddove posso trovare insegnanti capaci di svolgerlo. L'idea, dunque, di fare un ruolo, così come indicato, sembra a noi che possa aiutare la scuola in questione ad uscire fuori dalle difficoltà in cui si dibatte.

Vi è un altro problema. Non possiamo impedire agli insegnanti cui ci riferiamo di svolgere la loro attività negli altri ruoli esistenti in provincia di Bolzano. Sembra a me, comunque, che se dopo tanti anni in cui nulla si è fatto, in cui non è stato indetto alcun concorso per le cattedre in questione, si risolve il problema nel modo detto, non si compia che un atto di giustizia. Però, se ci sono dubbi, ricordo che l'articolo 7 dice: « Le cattedre di ruolo rimaste eventualmente vacanti dopo l'espletamento del concorso di cui all'articolo 3, sono conferite mediante concorso per titoli ed esami secondo le modalità che verranno stabilite con decreto del Ministro della pubblica istruzione ». Vale a dire che per il futuro daremo al Ministro della pubblica istruzione la possibilità di indire concorsi nei quali si tenga conto di tutte le esperienze fatte nel frattempo.

Concludendo, invito la Commissione ad approvare questa proposta di legge presentata già anche nella passata legislatura dal senatore Rosati. Siccome essa non aveva avuto seguito, mi sono premurato di ripresentarla perché nessun altro poteva assumersi questo incarico. Devo dire che il provvedimento è vivamente atteso nelle Valli Ladine, e non soltanto dai pochi insegnanti interessati, ma da tutta la popolazione che me ne chiede continuamente notizia. Io ritengo dovrebbe essere approvato subito, e nel testo in cui è stato presentato, cioè senza modifiche.

**PRESIDENTE.** Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

V LEGISLATURA — OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 6 MAGGIO 1970

DALL'ARMELLINA, *Relatore*. Ho ascoltato con molta attenzione l'intervento dell'onorevole Mitterdorfer e devo dire che ne condivido la sostanza, ovvero l'esigenza di sistemare gli insegnanti della scuola di Ortisei, che poi sono 5 o 6 in tutto, per cui il problema è limitato. Sono però sorte delle perplessità stamani in seguito al suggerimento della I Commissione, sull'opportunità di istituire un ruolo speciale per le scuole medie di secondo grado.

Mi pare di aver capito che esiste un ruolo speciale per gli insegnanti della scuola elementare di lingua ladina, mentre ancora non esiste un ruolo speciale per gli insegnanti della scuola secondaria. La I Commissione ci invita a valutare questo problema anche alla luce degli ultimi accordi e di una eventuale modifica ed integrazione dello statuto del Trentino-Alto Adige.

MITTERDORFER. Chiedo scusa, ma non si parla affatto di ruolo speciale in quell'accordo. Io dico soltanto che il ladino, in tutte le scuole di ogni ordine e grado, dovrebbe essere usato come lingua strumentale.

ROSATI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Non vorrei che l'onorevole Mitterdorfer pensasse che noi desideriamo porre degli ostacoli all'approvazione del provvedimento. Proprio ora mi è arrivata una di quelle cartelle che manda l'ufficio legislativo, ed in essa vi è la copia dell'analoga proposta di legge presentata nella passata legislatura al Senato dal senatore Rosati. Io devo dire che, se il problema investisse gli esami toccando gli interessi degli allievi nel momento in cui l'anno scolastico sta per concludersi, allora vi sarebbe una certa urgenza, ma, poiché il problema riguarda un numero esiguo di insegnanti, certamente esso deve essere preso nella dovuta considerazione, però non siamo pressati dall'urgenza di risolverlo. Possiamo quindi rinviare la discussione alla prossima settimana, ed anche se l'onorevole Mitterdorfer sarà assente, nessuno credo ci farà il torto di pensare che vogliamo discutere in sua assenza per non passare la legge.

Se non si presenteranno difficoltà all'ultimo momento il testo potrà anche essere approvato così com'è, per quanto io debba manifestare qualche perplessità in ordine all'articolo 6. Se poi l'onorevole Mitterdorfer desidera assolutamente essere presente, potremo aspettare il suo rientro.

MITTERDORFER. Mi spiace, ma non sono affatto d'accordo. Proprio la settimana scorsa sono stato all'ufficio legislativo del Ministero dove ho ricevuto piena conferma della loro adesione. Mi spiace perché evidentemente qualcosa non ha funzionato bene, tuttavia se il motivo del rinvio è la probabile mancanza del numero legale, non mi posso certo opporre. Però, ripeto, mi spiace, perché da ben tre anni la proposta è stata presentata, e il Ministero ha dato la sua adesione.

Quanto meno mi sembra strano che nel momento stesso in cui si prospetta la possibilità di condurre in porto questo problema debbano sorgere delle difficoltà.

PRESIDENTE. Penso di poterle assicurare che sulla sensibilità del Governo, dei membri della Commissione e del sottoscritto lei possa senz'altro fare affidamento. Io, per quanto mi riguarda, mi impegno a mettere questo argomento al primo punto dell'ordine del giorno della seduta di mercoledì prossimo.

ROSATI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Le assicuro che pregherò anche l'onorevole Biasini (che già ha espresso il parere favorevole del Governo su questo provvedimento) di voler partecipare alla prossima seduta. Se il parere favorevole verrà confermato, ritengo che senz'altro la Commissione varerà il provvedimento.

TEDESCHI. Per maggiore tranquillità del collega Mitterdorfer penso di poter preannunciare senz'altro il voto favorevole della mia parte.

PRESIDENTE. Resta quindi inteso che l'esame di questo provvedimento è rinviato alla seduta di mercoledì prossimo, nella quale verrà posto al primo punto dell'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 12,35.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. GIORGIO SPADOLINI

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

Dott. ANTONIO MACCANICO

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO